

uniud

VERSO IL CONSIGLIO

La maggioranza si impegna: nuovo Prg entro fine mandato

Ce la farà la maggioranza Cecotti ad approvare il nuovo Piano regolatore entro la fine del suo mandato? La risposta è "sì". O meglio, è questo l'impegno che si sono assunti giovedì sera sindaco, capigruppo e componenti della commissione Territorio, impegno che si tradurrà in uno specifico ordine del giorno. Siamo infatti alla vigilia del consiglio comunale di lunedì (dalle ore 17), richiesto dall'opposizione per fare il punto sul documento urbanistico e ovviamente (a ognuno il suo mestiere) anche per attaccare il ritardo nella predisposizione del Piano, dopo l'incarico affidato all'Università.

Proprio il lavoro dell'Ateneo è uno degli aspetti critici della vicenda: al di là del problema-chiave del ritardo, anche in maggioranza più di qualcuno ritiene poco chiaro il testo formulato dall'Università. C'è chi ha fatto un esempio culinario per farsi capire, sostenendo che sarebbe come ordinare tre

piatti diversi al ristorante e vedersi portare in tavola tutti assieme e mescolati. I diversi gruppi politici però sono d'accordo sulla scelta di stringere i tempi e non ci sono significative differenze di vedute sui contenuti del documento. Casomai i distinguo riguardano la valutazione dei tempi: c'è chi è ottimista e chi lo è di meno. In questo secondo campo rientrano i "Cittadini" di Luciano Gallerini, molto preoccupati per il ritardo accumulato.

«Gli uffici - spiega Andrea Castiglione del-

lo Sdi, presidente della commissione Territorio - hanno già avviato una valutazione tecnica, un impegno serrato perché si tratta di fare verifiche tavola per tavola». Nel frattempo un gruppo di lavoro tecnico-politico - che dovrebbe riunirsi di frequente a maggio e a giugno - valuterà anche gli aspetti di contenuto, ovvero i punti in cui l'Università non ha seguito alla lettera le direttive del Comune. «Prenderemo in considerazione - assicura Michele Florit, capogruppo della Colomba - le proposte alternative dell'Ateneo». Prevalente è in ogni caso l'intesa sui tempi. «Che non vuol dire però - avverte Alberto Bertossi, capogruppo dei "Cittadini" - fare le cose male, lavoreremo comunque con accuratezza. Dobbiamo evitare il rischio di arrivare tra un anno con il lavoro svolto al 60%, se tra qualche mese emergesse questa prospettiva, dovremmo chiederci se ha senso continuare o è meglio fermarsi».

F.A.

**Nella riunione di giovedì
intesa sui tempi, pronto
un ordine del giorno**
